Requisitoria di Lussu a Bologna al "partito dalle cento opinioni contrastanti,,

Il atteotti e Fornara rinunciano a parlare - Nessuna abdicazione - Non si interpreti il nostro gesto come un atto di rinuncia: rimandiamo semplicemente la battaglia a un momento più propizio, dichiara un "frondista,

Bologna 19 gennaio, notte. — Quel poco di venticello di fronda che spirava sulle acque d'Italico placido, del resto, se socialista, ma agitate dalla nota mozione degli ultimi riformisti, si è ora ulteriormente quietato, dando luogo così a un'atmosfera di piena bonaccia e di riposante conformismo disciplinare di partito.

Difatti, stamane, dopo la relazione di Iacometti, il presidente di turno ha letto il seguente comunicazione firmata da Matteotti e Fornara: « Dopo la chiara impostazione del compagno Sampietro, firmatario con noi della mozione, Sampietro-Fornara-Matteotti, e dopo i sanguinosi fatti di ieri, che aumentano il già lungo e doloroso elenco delle vittime del lavoro e delle rappresentanze sociali, benchè iscritti, rinunciamo a parlare, augurandoci che i socialisti trovino la loro compattezza per le lotte che ancora attendono i lavoratori, e che devono trovare tutti uniti il al nostro posto di battaglia. Verranno giorni sereni e allora riprenderemo la discussione aperta dalla nostra mozione ».

Invano abbiamo cercato Fornara e Matteotti: erano in tramvai quando è arrivato Sampietro, ancora presente, e un uomo riservatissimo e assolutamente alieno da servizio giornalistico per gli amici spiegasi un tal colloquio svolgesi con un iscritto alla sezione di Rovigo, pelo nasuto vicino all'on. Matteotti, e che calda mente appoggia la mozione di fronda degli ultimi riformisti: « Nessuna abdicazione ci ha detto — Non si interpreti il nostro gesto come un atto di rinuncia! Gli socialisti semplicemente la battaglia ad altro momento più propizio. Ai verità, le notizie di ieri di Milano sono sì ed abbiamo quindi compreso che non era il momento adatto. Ma daremo battaglia in altro momento ».

Vicevcrsa Nenni, a quanto si diceva nei corridoi, avrebbe assicurato che i compagni che riformisti a parlare. E la cosa è presumibile: sarebbe stata una vittoria, anche se parziale, per la parte della corrente di sinistra, e insieme una prova di democratica tolleranza. Ma l'unazione di Nenni dei « centro » è sintomatico: Lombardi rimane tra le quinte; forse parlerà più come sinistra che come uomo politico, quindi non si può attendersi da lui dichiarazioni di particolare valore polemico. Iacoqetti, altro « centrista » già segretario del P.S.I. fino all'ultimo congresso di Firenze, come rappresentante oppunto della corrente di centro, ha parlato stamane. Ebbene, anche il suo discorso non solo si è mantenuto al tono programmatico e ufficiale, ma ha trovato qualche accento di rammarico, se quando, per esempio, ha detto che per il socialismo è ammissibile la collaborazione con chi pialamo, mentre è inammissibile viceversa, con quelle correnti e sfere di sinistra e spingendo innanzi i sindacalisti dell'radicali, intra a distruggere gli ultimi baluardi della libertà.

Quanto alla posizione della fiaba in questo particolare momento, l'opinione di Iacometti è esplicita: fino a che punto si può essere neutrali? « Neutrale si deve essere di fronte a Dio, per mancanza di informazioni; ma in caso di conflitto, occorre prendere posizione. Ebbene, noi siamo, col mondo socialista, e in tal caso, per noi, più ancora che difendere la Pace, si tratta di combattere la nostra guerra ideologia. Avremo, quindi, soltanto una carta da giocare: trasformare la guerra degli altri in una guerra nostra ».

Riteniamo che tale affermazione non abbia bisogno alcuna di ulteriori chiarimenti; del resto, lo stesso oratore ha aggiunto con sdegno vibrante: « Non ci scaliteo l'accusa che noi saremmo una quinta colonna! Se quinta colonna vuol dire difesa della pace, ebbene noi ci onoriamo di appartenere alla quinta colonna ».

La medesima intransigenza, nel discorso del senatore Lussu, il quale ha posto l'accento sul prattutto sul fatto che il partito non è pari al suo compito, per mancanza di una efficiente organizzazione moderna. « Occorre organizzare il P.S.I. cu me partito di massa e non come partito di opinione: il che vorrebbe dire di cento opinioni contrastanti e diverse, noi vogliamo essere non in posizione ausiliaria, ma al servizio attivo ebbene, i problemi per noi sono questi: prima, organizzazione; secondo, organizzazione; terzo, organizzazione!

Mozione Lussu, ignuniava in tal modo un evidente indirizzo politico, con infiammata oratoria, qualcuno pensava che Lussu è se a Lizzadri, le « anime nere » che hanno un compito ben definito in seno al partito, gli uomini della « rivoluzione centralizzata ed efficiente »; qualche altro pensava all'emilinio Pellegrini, che avrebbe desiderato servito il compito ancora più delicato di trasformazione interna e organizzativa. (Non è forse Tolloy colui che, a quanto si diceva nei corridoi, avrebbe proposto che le mozioni, anzichè sezioni e nelle sezioni, si debbano approvare non più col sistema nominale dei voti, ma all'unanimità?)

La parte ancor più polemica e sintomaticamente rivelatrice del discorso del senatore Lussu è stato l'attacco ai ceti medi, dopo gli attacchi alla democrazia cristiana, nella quale egli non vede alcuna possibilità di scissione. Anzi, essendo — secondo lui — la D. C. un « capitalismo ideologico a cavallo del sagrestia », essa non preparerebbe nessuna convegnare di coscienza, bensì penserebbe solo tanto al colpo di stato. Verso i ceti medi, Lussu è stato inesorabile, rendendoli responsabili della democrazia: per il solo fatto che essi si costituiscano in partiti, si dichiarano di per sè partiti proletari. « Nel mondo attuale, i ceti medi passano alla reazione e sono anzi essi stessi la reazione! Dobbiamo sfatare questi partiti e a tutti i costi impedire che i ceti medi si costituiscano in partito.

Lussu, però, non ha precisato sotto quali ali debbano riparare i ceti medi, se persino il mondo proletario è ormai sì vecchio e vigorosa, manifera e non tollera alcuna debolezza o compromesso perfino con questi poveri diavoli, stretti da ogni parte, sospettose e concorrenti, che sono i piccoli borghesi dei ceti medi.

Del resto — ove spiccano in interessante intervento del prof. Arnaudi di Milano, sulla mutualità e materialismo dell'intellettuale — il discorso di saluto del comunista senatore Terracchi, a nome di « Solidarietà democratica », l'oggettiva che provvede alla tutela materiale e morale degli incarcerati per motivi politici, a vittime di quante della reazione, che ha gratuitamente in centinaia e centinaia di processi dei nostri compagni avvocati — per il resto, il congresso è proseguito con interessanti di non eccessivo rilievo. Si è anche parlato di fare sono così naturali, si, in applicazione delle disposizioni governative resè note in precedenza.

Appena che si trovavano sotto giudizio di istituire, in ogni caso, la nomina rallentamento prossimo testimonianza, ma ancora, ancora ulteriormente nello stabilimento, o l'intervento della Celere, ha però prontamente sciolto l'assemblea, dopo che alcuni fatti si è dispersa senza alcun incidente.

« A *Bassigna* (Milano) abbiamo di donne si sono rifiutate ieri mattina davanti alle cancellerie, ma non si è potuto forzarne la porta, per procedere contro la chiusura di alcuni processi. Gli avvocati hanno per tanto sono costretti a rinviare ad altra udienza. Intervenute forze di polizia la dimostrazione è stata sciolta. A Pavia una decina di donne si dimostranti provenienti dalle frazioni della periferia si sono riunite tradizionali, sono state dispersate dalla polizia. Nessun ferito è stato arrestato un signorino che aveva tentato di aggredire un agente.

DOPO LE «SPONTANEE» PROTESTE

Sospesi dal lavoro trecento operai romani

Roma 19 gennaio, notte. — Circa trecento operai della Manifattura dei tabacchi, che avevano partecipato alla sospensione del lavoro durante il comizio di Colle Oppio, quando stamane si sono presentati al lavoro non hanno sarà ammesso, in applicazione delle disposizioni governative resè note in precedenza.

Appena che si trovavano sotto giudizio di istituire, in ogni caso, la nomina rallentamento prossimo testimonianza, ma ancora, ancora ulteriormente nello stabilimento, o l'intervento della Celere, ha però prontamente sciolto l'assemblea, dopo che alcuni fatti si è dispersa senza alcun incidente.

IL MINISTRO TALIANI nominato ambasciatore a Madrid

Approvate le norme per la rilevazione delle scorte di materie prime.

Roma 19 gennaio, notte. — L'ufficio Gabinetto del ministero ha approvato un movimento diplomatico che comprende il trasferimento da Madrid dell'ambasciatore Francesco Maria Taliani. A succedergli nell'ufficio di capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, è stato designato l'ambasciatore Scammacca. Il Consiglio ha anche approvato le promozioni ed il conferimento di taluni incarichi nella carriera diplomatica.

Sono stati poi approvati alcuni decreti, aventi valore di legge, con i quali si determina, entro certi limiti, la quota fondiaria della Puglia, Lucania e Molise, del Piemonte, della Lombardia, Venezia Giulia, della Padana, delle valli di Voltorno, Garigliano e Sele, del circondario di Catania, e si costituiscono gli enti di riforma agraria e sezioni speciali di essi (Sicilia).

E' stata pure approvata un disegno di legge concernente la proroga delle vigenti disposizioni sulla durata minima dei contratti di mezzadria, di colonia parziaria di compartecipazione agraria e di affitto di fondi rustici, nonchè uno schema di decreto presidenziale riguardante le aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.

Infine, il Consiglio ha approvato le norme di attuazione del decreto legge 8 gennaio 1951 n. 1 relativo alla richiesta di fatti e notizie per la rilevazione delle scorte di materie prime, e del decreto legge 8 gennaio 1951 n. 2 relativo alla richiesta di dichiarazioni per la rilevazione della produzione industriale e commerciale, e per la rilevazione dei carichi della raccolta di sulle piacenze, disposizioni, questo decreto legge, che, in ordine a carbone.

In via di assestamento, per ora, la nomina dei nei suoi nuovi uffici, ha un articolo che vieni ... *repubblicano* si è conclusa sotto la presidenza eccezionale contingente ... Pacciardi. La relazione ha affermato che, al di là delle ragioni contingenti necessarie di difendere ... di cercare il meglio ... tempo ... ma unità di visione della politica economica, necessaria al ministro Pacciardi, ha ... ministro dell'Industria ha ... ministro del commercio ... ministro dell'agricoltura ... ministro dei lavori di ... ministro dei trasporti ... ministro dei sovvenzioni ... ministro dei ... ministro dei ... ministro dei